

## Intervista al sindaco

Il governo della città?  
 «Per volare alto serve l'opposizione»  
 Niente ricette per il traffico,  
 «bastano i regolamenti esistenti»  
 Gli immigrati? «Il problema  
 non è così drammatico»  
 Pietralata? «Aprirà a novembre»  
 Espropri? «Non curano tutti i mali»



# Carraro avanti piano

## Lo Sdo nei desideri, l'incognita delle nomine

Nove mesi da sindaco l'impatto con una città complessa. Le emergenze di oggi e quelle di sempre, le difficoltà a «pensare» la capitale del futuro. Il socialista Franco Carraro fa un bilancio del suo mandato. «Bisogna che il consiglio comunale nel suo insieme funzioni - dice -. Per fare questo, se vogliamo

che Roma voli alto, ci deve essere un rapporto corretto con l'opposizione» Il sindaco rilancia lo Sdo e chiede un rapido accordo in Parlamento sulla legge per Roma capitale. Domani la ripresa dell'attività del Campidoglio. Dietro l'angolo l'incognita delle nomine. «Ma sulle candidature non parlo»

FABIO LUPPINO

**Presidente del Coni, ministro del turismo e dello spettacolo. Una carriera politica contrassegnata da incarichi direttivi. Da nove mesi circa, sindaco della capitale. Che cosa significa governare una città come Roma? Ci sono analogie o molte differenze con i ruoli da lei ricoperti in passato?**

Un impegno più gravoso proprio sul piano fisico. Facendo il ministro del turismo e dello spettacolo mi occupavo di precise problematiche. Fare il sindaco significa occuparsi di tanti problemi, dal progetto della città futura all'ordinaria amministrazione che è piena di grandi emergenze. Essere sindaco significa essere più in trincea, infine. Quella comunale è l'istituzione che il cittadino sente più vicino, non ci sono possibilità di litri. Questo aspetto rende l'impegno molto gravoso anche se è unanimemente più gratificante.

**Sindaco, nell'ultimo periodo della precedente legislatura il rapporto tra la città e l'istituzione comunale ha toccato il livello più basso. Quanto ha pesato nel suo agire quotidiano, nelle scelte programmatiche, questa «difficile» eredità?**

Il problema del rapporto tra città e Campidoglio non sta solo in ciò che è successo negli anni passati. Negli ultimi quattro anni ci sono state grandi tensioni, poi una gestione commissariale e una campagna elettorale molto tesa, molto tirata. Il consiglio comunale ha cercato, sia pure con posizioni diversificate tra maggioranza ed opposizione di impegnarsi affinché l'istituzione comunale funzionasse nel modo più efficace possibile. Se vogliamo corrispondere alle esigenze dei cittadini che sono tantissime se vogliamo rispondere alle emergenze se vogliamo evitare che le stesse emergenze ci travolgano al punto da non farci pensare a discorsi di prospettiva bisogna che il consiglio comunale nel suo complesso funzioni. Mi sembra che ci sia stato un impegno da parte di tutti per realizzare questo obiettivo. Certo le divergenze e le tensioni del passato le polemiche hanno pesato il tempo poi non risolve i problemi da solo in molti casi li fa marciare.

**In questi mesi, sulle questioni più importanti discusse in consiglio comunale ha sempre cercato una convergenza più ampia, oltre il semplice accordo di maggioranza. Questo perché in linea di principio cerca un rapporto costruttivo e cordiale con l'opposizione, soprattutto con il Pci, o perché teme di non poter contare su una maggioranza sempre compatta?**

La maggioranza è compatta. Dico invece malaccidenti a quanto detto poc' anzi che senza un consiglio comunale che funzioni senza un'opposizione che si senta coinvolta nella responsabilità dell'amministrazione della città, di stimolo e di controllo, i problemi non si risolvono. Questa mia teoria viene avvalorata dalla nuova legge sulle autonomie locali. Il nuovo testo legislativo apparentemente dà più poteri alla giunta, in quanto sottrae al consiglio co-

munale, e dico giustamente, tutta la gestione ordinaria ma non prevedendo più il 140 per cento una situazione in base alla quale senza un consiglio comunale che funzioni il pericolo è che la giunta faccia con facilità l'ordinaria amministrazione, ma che sia un Comune che si limiti solo all'ordinaria amministrazione. Ora, Roma di tutto ha bisogno meno che di governare solo l'ordinario. Ho sempre avuto chiaro sin dall'inizio del mio mandato che se Roma vuole volare alto deve avere un rapporto corretto con l'opposizione, deve sentire quello che l'opposizione suggerisce, deve consentire all'opposizione di esercitare il suo ruolo. Non vorrei che si confondesse questo atteggiamento di metodo democratico con l'idea che la maggioranza sia debole. Non è affatto debole, ma deve cercare un rapporto con l'opposizione corretto. Ritengo questo punto importante. Se c'è un organismo nel nostro paese dove è giusto che si abbia un rapporto «anglosassone» tra maggioranza e opposizione è proprio l'ente locale perché nell'ente locale c'è stata l'alternanza. Chi è all'opposizione oggi non mi pare essere al governo domani o viceversa.

**Giovedì prossimo parteciperà ad un dibattito che si terrà alla festa nazionale de l'Unità di Modena su «Governo dei sistemi urbani tra emergenza e programmazione». Qual'è la sua idea del Sistema urbano Roma? E quali solo le emergenze che la preoccupano di più, quelle da cui uscire al più presto per «pensare» sulla città?**

Le emergenze sono tante, da quella dell'immigrazione, a quella della casa, quella sanitaria, a quella di una serie di servizi che arrivano ai cittadini ancora in modo frammentario, la consegna dei certificati al traffico. Sono le emergenze di tutte le metropoli del mondo. Si tratta di risolvere le emergenze avendo l'occhio alla città del futuro. Ci troviamo di fronte ad una serie di problemi che si aggravano anche in considerazione del fatto che lo Stato ci darà sempre meno soldi. Già noi ne abbiamo pochi rispetto alle altre città italiane. Presentare il conto a piè di lista allo Stato non sarà più possibile. Dobbiamo per questo andare verso l'autonomia impositiva, far funzionare la macchina comunale nella riscossione dei tributi, pensare di utilizzare meglio il patrimonio di cui Roma è ricca, in parte alienando ciò che è inutile, in parte lucrando su ciò che è utile. Dobbiamo guardare, inoltre, con attenzione a ciò che gli interventi possono portare alla città. Se ci sono delle cose che possono essere gestite dai privati sotto il controllo dell'amministrazione.

**Terminata l'emergenza dei Mondiali la città è tornata all'emergenza di sempre, una difficile vivibilità. Durante l'estate è esplosa il problema degli immigrati della Pantanello, oggi ad emblema della carenza di posti letto e di cattiva gestione il caso dell'ospedale di Pietralata. Ma la città continua ad essere anche un luogo non fruibile come centro di arte e di cultura, soffocata dal traffico. Con quali idee e programmi intende affron-**



**tare questi problemi?**

I Mondiali non si sono rivelati un fatto negativo come certa stampa ha voluto far credere. Si è anche detto che sono stati un fallimento sul piano turistico mentre oggi si pubblicano dati che confermano che un effetto Mondiali c'è stato. La Pantanello. Si tratta di una situazione che deve essere superata. Per ora è un problema risolto in via temporanea. Noi abbiamo l'impegno di smantellare la Pantanello perché non possiamo avere grandi concentrazioni di immigrati. Su Pietralata, andando per ordine, mi sembra si stia procedendo un po' troppo a ruota libera. Il Comune ha una posizione molto precisa. Ci è stato consegnato l'ospedale il 3 agosto e noi abbiamo detto che l'ambulatorio verrà aperto entro cento giorni da quella data. Che non sia aperto oggi non mi pare così stupefacente. In generale l'obiettivo è quello di avere una città più organizzata.

**Nel suo programma accennava ad un referendum sulla mobilità da tenersi in corrispondenza con le elezioni amministrative che poi non è stato fatto. Come mai?**

Su tutta una serie di problemi ci siamo mossi sapendo che a luglio del '90 c'erano i mondiali e non potevano rompere una certa omogeneità. Adesso siamo liberi da questo impegno. Su tutti i problemi cercheremo di individuare le

soluzioni più idonee. Sul traffico abbiamo avuto un dibattito in Campidoglio. Maggioranza e opposizione si sono divise sulla chiusura al mezzo privato alle mura Aureliane. L'obiettivo che ora ci dobbiamo porre è di rispettare le regole che ci sono non si tratta di farne di nuove. Non si può pensare che la fascia blu sia rispettata sotto le feste o durante i Mondiali e non sia rispettata gli altri giorni. Abbiamo potenziato il servizio dei vigili urbani, altri 700 ne verranno tra pochi giorni. Con i mezzi adeguati bisogna agire senza tolleranza con chi non rispetta gli orari per il carico e scarico chi si ferma in sosta vietata. Rispettando le regole il traffico può cominciare a respirare. Certo, senza un adeguato sistema di metropolitane saremo sempre ai pannicelli caldi. Vedremo come affrontate anche questo problema.

**Ferriamooci sul problema degli immigrati. Lei ha detto che situazioni come quella della Pantanello devono essere temporanee. Ma il Comune cosa sta facendo per rendere la capitale una città multietnica, cosmopolita, accogliente con chi la sceglie come luogo di residenza?**

Abbiamo un programma articolato. Il problema principale non è solo dove farli dormire. L'inserimento nella città. L'apprendimento della lingua è la premessa indispensabile per i in-



In alto un'immagine della capitale. Qui a fianco, il sindaco «pensoso» In basso il Campidoglio

serimento di queste persone nel mondo del lavoro. E per questo parleremo con i sindacati e gli imprenditori. La situazione non è poi così drammatica. Poi c'è il problema dell'alloggio. C'è necessità di circa duemila posti letto. In sede provvisoria noi dobbiamo pensare a concentrazioni piccole non come la Pantanello, 2.300 persone al massimo. Dobbiamo nei prossimi giorni identificare aree edificabili comunali dove fare questi agglomerati. Ma sempre come soluzione transitoria. Il problema della casa superata l'emergenza, diverrà analogo a quello di molti comuni. Per questo dobbiamo rilanciare il programma di edilizia pubblica popolare. Ma per questo abbiamo bisogno della legge sugli espropri ferma al Senato. Come esponente socialista sarei assai lieto se il mio partito potesse questo problema in Parlamento. Senza una legge sugli espropri i programmi di edilizia economica e popolare non si possono fare.

**Ha fatto riferimento al Peep. Nel suo programma afferma l'esigenza di un secondo Ppa, di piani particolareggiati per le zone O, di un censimento del patrimonio edilizio comunale. Un piano di sviluppo edilizio. Ma che tipo di crescita sottende questa ulteriore caduta di cemento? Che posto occupa lo Sdo nel futuro assetto urbano? In questo senso la maggioranza ha una linea univoca o, come è accaduto per i mercati generali, la De Cercherà di far valere un'idea che spesso stravolge le stesse normative del piano regolatore?**

I mercati generali sono un problema chiuso. Il consiglio comunale ha scelto un'area quasi all'unanimità e pertanto su quella andiamo. Deve essere chiaro che noi abbiamo scelto una strada che ci consente di arrivare al finanziamento. Se poi vogliamo trovare un'altra area, troviamola ma non fuori dalle sedi istituzionali. Ne riparlamo in giunta in commissione. In consiglio. Siccome tutto è perfezionabile, siccome la scelta della Romanina è stata la migliore possibile in quel momento, possiamo anche riesaminare il problema, ma trovando una soluzione molto trasparente, che passa con la stessa trafila istituzionale che ha portato alla Romanina. Questa per il momento resta una scelta definitiva che ha avuto tutti i crismi dal Comune e dalla Regione. Sullo sviluppo della città lo Sdo resta fondamentale. Non si tratta di essere innamorati di una sigla. La capitale ha bisogno di un centro direzionale. Senza un centro direzionale la nostra è una guerra persa. Il centro storico decadrà sempre di più, non ci sarà legge provvedimento, tali da evitare che il centro si snati sempre di più. Ci sono uffici, banche gli stessi partiti che hanno bisogno maggiore di spazio. Non solo. Questa città attira grandi imprese multinazionali, ma anche piccole e medie imprese italiane che cercano una sede nella capitale. A tutti questi soggetti non si può dire solo no. Quando negli anni '70 si chiuse l'accesso al centro storico, spontaneamente la direzionalità si spostò ai Pannelli, senza che nessuno l'avesse progettato. Poi un fenomeno analogo c'è stato a Prati. A questo

serve lo Sdo. Su questo piano senza la legge su Roma capitale per lo Sdo avremo gravi difficoltà. Siamo di fronte ad un testo tutto sommato buono. Rimane la questione degli espropri. Alle forze di opposizione in merito rivolgo un invito non è il caso di fare un ulteriore sforzo per trovare una legge che sia meno bella rispetto a quella che qualcuno vorrebbe ma che comunque consenta di realizzare lo Sdo? Per evitare che ci possa essere la speculazione sulle aree si rischia di non fare nulla. Si evita un problema ma si lascia la città nella sua crescita disordinata. Si ottiene un risultato peggiore. Il testo attuale della legge su Roma capitale consente al Comune di espropriare tutto certo non ne fa un obbligo. Ma una soluzione si può trovare. Discutiamone in consiglio comunale. Altrimenti si continua ad andare avanti nel caos, in una città che per il 50% è abusiva. Per fare un salto di qualità dobbiamo progettare lo sviluppo della città. Allo Sdo, naturalmente, bisogna associare il Peep. Il Ppa.

**Ma la città soffre anche di un'atavica carenza di spazi verdi. Nel 1965 fu l'allora ministro ai lavori pubblici, il socialista Giacomo Mancini, a dare una spinta determinante al principio dell'esproprio del parco dell'Appia Antica, recepito dal Piano regolatore. C'è una legge regionale che consentirebbe l'esproprio subito. Che cosa intende fare questa amministrazione?**

Dobbiamo potenziare, certamente, il verde nella nostra città. L'idea che tutto si risolve attraverso l'esproprio mi sembra superata. Non possiamo restare legati agli schemi del '65 non passati 25 anni, è successo moltissimo nel mondo e nella nostra città. Affermiamo l'esigenza del verde, senza restare ancorati alle concezioni passate. Non sarà che un po' di massimalismo e manicheismo anche su queste questioni hanno consentito agli speculatori nel vuoto di operare degli autentici scempi? Un po' più di pragmatismo ci potrebbe aiutare. Non vorrei che rimanessimo a discutere per altri 25 anni.

**Torniamo all'oggi. Da domani giunta e consiglio si troveranno a discutere delle nomine alle presidenze delle quattro aziende municipalizzate. La maggioranza ha fatto le sue scelte ad agosto. Per lei si tratta di una questione chiusa?**

Nei prossimi due mesi abbiamo diversi impegni la sostituzione dell'onorevole Marchio esaminare le dimissioni presentate dall'onorevole Amendola il problema delle nomine dobbiamo votare il bilancio preventivo per il '91 e forse ci sarà da affrontare la sostituzione dell'onorevole Costi che dovrà scegliere tra l'essere consigliere regionale o assessore comunale. Si tratta ora di programmare nella riunione del capigruppo l'ordine dei lavori. Se il consiglio comunale vuole fare le nomine nei tempi stabiliti lo faccia. Sarebbe la soluzione di gran lunga migliore. Se i capigruppo ventilano che non ci sono le condizioni per poterle fare e le demandano al sindaco farò le mie scelte. Ora sulle candidature non parlo.

**LUNEDÌ 3 SETTEMBRE ORE 18**  
 c/o AREA DELLA FESTA CITTADINA  
 DE «L'UNITÀ»  
 (Villa Gordiani - Via Prenestina)  
**ATTIVO  
 DEI COMUNISTI  
 ROMANI**  
 Ogd: Festa cittadina de «l'Unità»  
 Introduce: Roberto DEGNI, responsabile stampa e propaganda della Federazione  
 Partecipa: Carlo LEONI, segretario della Feder. Romana del Pci

**Si invitano tutte le Se-  
 zioni a ritirare**  
**URGENTEMENTE  
 IN FEDERAZIONE**  
 i blocchetti della sottoscrizione a premi della festa cittadina de «l'Unità»

**C'È  
 CHI DICE  
 NO!**  
 7 - 8 - 9  
 Settembre  
**Festa dei Giovani  
 ALBANO (Villa Doria)**  

 ALBANO LAZIALE

**COLOMBI GOMME**  
 Sondrio s.a.s.  
 ROMA - VIA COLLATINA, 3 - TEL. 2593401  
 ROMA - VIA CARLO SARACENI, 71 (Torre Nova) - TEL. 2000104  
 GUIDONIA - VIA PIETRARA, 3 - TEL. 0774/342742  
 GUIDONIA - VIA P. S. ANGELO - TEL. 0774/342742  
**RICOSTRUZIONI - RIPARAZIONI  
 E CONVERGENZA**  
  
 Finiture complete di pneumatici nuovi e ricostruiti